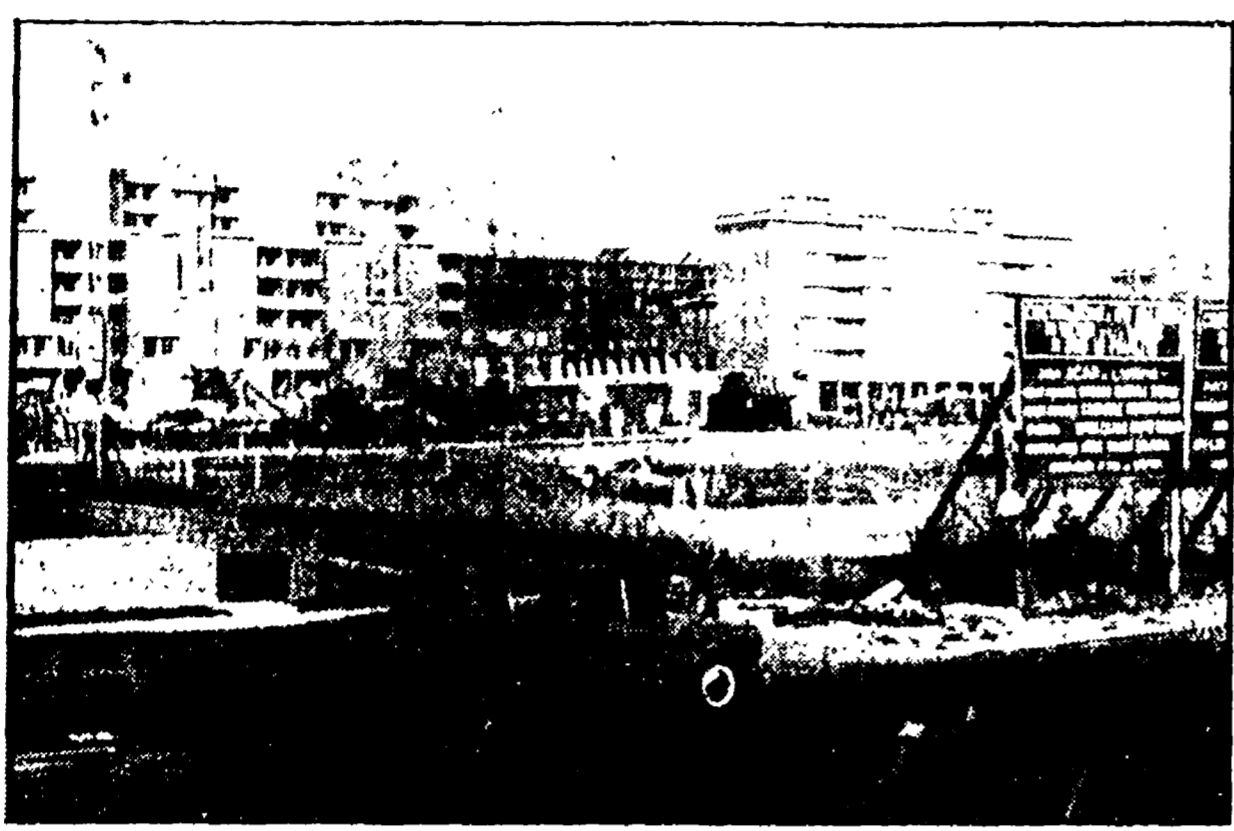


SPECIALE COSTA TOSCANA

Per 21 famiglie sfrattate la casa non è più un sogno

Il Comune di Livorno ha reperito gli alloggi - Sistemazione provvisoria per i casi più gravi - Lunghe liste di attesa e numerosi provvedimenti giudiziari - Ad agosto prevista la consegna di 24 alloggi

LIVORNO - In questi giorni la giunta comunale ha preso di nuovo in esame il problema degli sfrattati e della situazione abitativa. Il problema assume a Livorno una dimensione particolare. Con l'accordo e la collaborazione di tutti i partiti democratici è stato possibile in queste ultime settimane trovare una sistemazione a 21 famiglie. Di esse, dieci rappresentano casi particolarmente urgenti di provvedimenti giudiziari di sfratto, le altre sono famiglie abitanti in alloggi impropri, tra i quali si è cercato di privilegiare le situazioni più sperate dal punto di vista sociale ed economico. Alcuni nuclei, infatti, vedevano pregiudicata la loro esistenza dall'indisponibilità di un alloggio; adozioni in corso rischiavano di essere revocate, individui in gravi situazioni patologiche, abitanti case umide ed antichissime, peggioravano sempre di più.



I provvedimenti giudiziari di sfratto avvii nel 1975 sono stati 687, 675 nel 1976, 636 nel 1977 e 259 nei primi cinque mesi del 1978. Gli sfratti eseguiti negli ultimi periodi sono stati 218, 140, 74, 33. L'amministrazione comunale ha varato già da tempo un vasto programma per la sistemazione di famiglie sfrattate o alloggi in alberghi o case improprie, che sono state privilegiate nell'assegnazione degli alloggi pubblici realizzati. Inoltre, per i primi di agosto, in seno al programma di risana-

mento dei quartieri Corsica e Venezia, è prevista la consegna di 24 alloggi alle famiglie abitanti in alcune costruzioni di via Amea, 299 alloggi delle cooperative aderenti alla legge e circa 530 sono previste per il prossimo triennio se sarà possibile ottenere aree e finanziamenti dal piano decennale o da mutui fondi degli istituti di credito. Il numero di interventi realizzati, inadeguato per la domanda di alloggi presenti in città, risente senz'altro di limiti legislativi ed istituzionali non indifferenti. Rispetto al passato, sul piano legi-

slativo qualcosa è stato fatto. La legge 10 ha fornito le amministrazioni locali di validi strumenti di controllo sull'uso del suolo attraverso le convenzioni ed i programmi pluriennali di attuazione. La 513, accanto ai finanziamenti per la edilizia pubblica, ha avviato un discorso sulle nuove tipologie edilizie, sul risanamento del patrimonio degradato nella riviera di Levante. La legge 10 ha fornito le amministrazioni locali di validi strumenti di controllo sull'uso del suolo attraverso le convenzioni ed i programmi pluriennali di attuazione. La 513, accanto ai finanziamenti per la edilizia pubblica, ha avviato un discorso sulle nuove tipologie edilizie, sul risanamento del patrimonio degradato nella riviera di Levante.

Queste leggi potranno dare maggiori risultati se entreranno in vigore al più presto. Lequidazione del piano decennale per la edilizia è importante in fatto che l'ente locale non ha a disposizione un patrimonio finanziario per realizzare programmi. Fino ad oggi la politica della casa è stata caratterizzata da alcuni elementi negativi: l'assenza di una seria programmazione pubblica, una profonda distorsione tra domanda ed offerta di alloggi, finanziamenti onerosi per lo Stato ma orientati prevalentemente verso l'edilizia speculativa. Il patrimonio edilizio risultò sempre più costoso, tutto da una parte da cause in cattive condizioni, vecchie, prive di confort e sovrappollate all'inverso, dall'altra di lusso inutilizzato e sottoutilizzato in modo irrazionale ed ineguale. Si conta che il settore dell'edilizia sta attraversando una fase travagliatissima con costi alti (derivati anche dalla mancata attuazione dell'industrializzazione nel settore) e bassa produzione, non finalizzata alla domanda reale ma ad accrescere smisuratamente la rendita fondiaria. La domanda di alloggi a fini abitativi è in costante e popolare aumento sempre di più.

Stefania Fraddanni

Anche per la Regione l'Aurelia è una strada da ammodernare

Una delle priorità nel settore autostradale - Già da molto tempo l'esigenza era stata avanzata all'ANAS e alle autorità statali - I tratti « caldi »

Cambio della guardia nella DC grossetana

Alfonso Brogi è il nuovo segretario - Si attende di conoscere l'alteggimento verso la sinistra

Alfonso Brogi è stato eletto dal consiglio provinciale nuovo segretario della DC grossetana. Il nuovo assetto dirigenziale, si è avuto attraverso il pronunciamento di fiducia verso il dottor Colzi, di 18 membri su 30 che compongono il massimo organo dirigente. L'elezione di Brogi tenta di risolvere un malessere e una crisi d'identità da tempo aperta nel partito dello scudo crociato in Maremma, attestata nella maggioranza del suo gruppo dirigente su posizioni di contrapposizione al PCI e alle forze di sinistra che guidano la maggioranza degli enti locali. Un tentativo di assumere una fisionomia precisa si era avuto con la segreteria Migliorini imposta sul confronto nell'autonomia delle posizioni. Un'impostazione che aveva portato a significative convergenze, poste poi in « frigorifero » dalla maggioranza fanfaniana uscita dal 24° congresso provinciale tenuto nel giugno scorso alla quale aveva dato il suo contributo il movimento di iniziativa popolare del MIP (Movimento iniziativa popolare), di matrice democratica. Sarà interessante seguire pertanto quali linee e rapporti con le altre forze politiche, sia di sinistra che intermedie, la DC grossetana intenda perseguire.

L'ampliamento e l'ammmodernamento dell'Aurelia, nell'intero tratto che va da Pisa a Grosseto, è considerato dal consiglio regionale tra le priorità più urgenti nel settore autostradale. Questo convincimento è stato formalmente fatto presente all'ANAS.

I tratti incidenti di questi giorni hanno riproposto in aula il problema dell'ammodernamento di questa strada tra le più pericolose dell'intero paese. L'essenziale rispondendo ad una interrogazione, ha richiamato i tratti del documento inviato nel marzo scorso all'ANAS. In quell'occasione — ha detto Raugi — è stata sottolineata anche l'esigenza del completamento delle varianti di Livorno fino al Marone, al completamento del tratto Chioma Rosignano, Cecina, anche per mettere in essere un collegamento più agevole tra i tratti già realizzati. Lo stesso documento approvato dal consiglio regionale aveva dato il suo contributo all'ammodernamento del tratto Cecina-Pollonice, non accostando in quel tratto, per la presenza di un tratto di

ritenuto il voluminoso carico di trasporto, interconnesso con i tratti di Pisa e Livorno, che in alcuni tratti non è superiore a sei metri. In più, questi tratti sono stati sottoposti ad interventi di manutenzione, che, come è mostrato per tutti i tratti già realizzati, avrebbe potuto risolvere anche i problemi dei tratti di Cecina-Pollonice e Livorno-Marone. Per quanto riguarda il tratto Livorno-Grosseto, in quella riunione, si è parlato di un progetto di ammodernamento dell'ANAS, le banche e le camere di commercio locali si impongono per la stesura di un progetto

Venerdi a Roma le lavoratrici della Marly

PONTERERA - Le lavoratrici della Marly di Fontanafredda, che da circa tre mesi presidiano la fabbrica per chiedere la smontatura del piano di ristrutturazione, hanno preparato insieme ai lavoratori della Marly di Fontanafredda, una manifestazione di protesta che si svolgerà il 25 agosto a Roma. Non è solo un'azione di protesta, ma una manifestazione di solidarietà con le lavoratrici della Marly di Fontanafredda, che da mesi lottano per il loro posto di lavoro. La manifestazione sarà presieduta da una delegazione di Marly, composta da una ventina di persone, che si incontrerà con le lavoratrici della Marly di Fontanafredda, che da mesi lottano per il loro posto di lavoro.



PISA - La messa dura contro l'abusivismo dell'amministrazione comunale di Pisa ha superato la prova del fuoco del giudizio della giunta e scatta contro i terreni sottoposti a quei programmi di recupero urbanistico, credendo di poter aggirare le disposizioni e di poter sfuggire al Comune dalla sanzione di un lungo braccio di ferro.

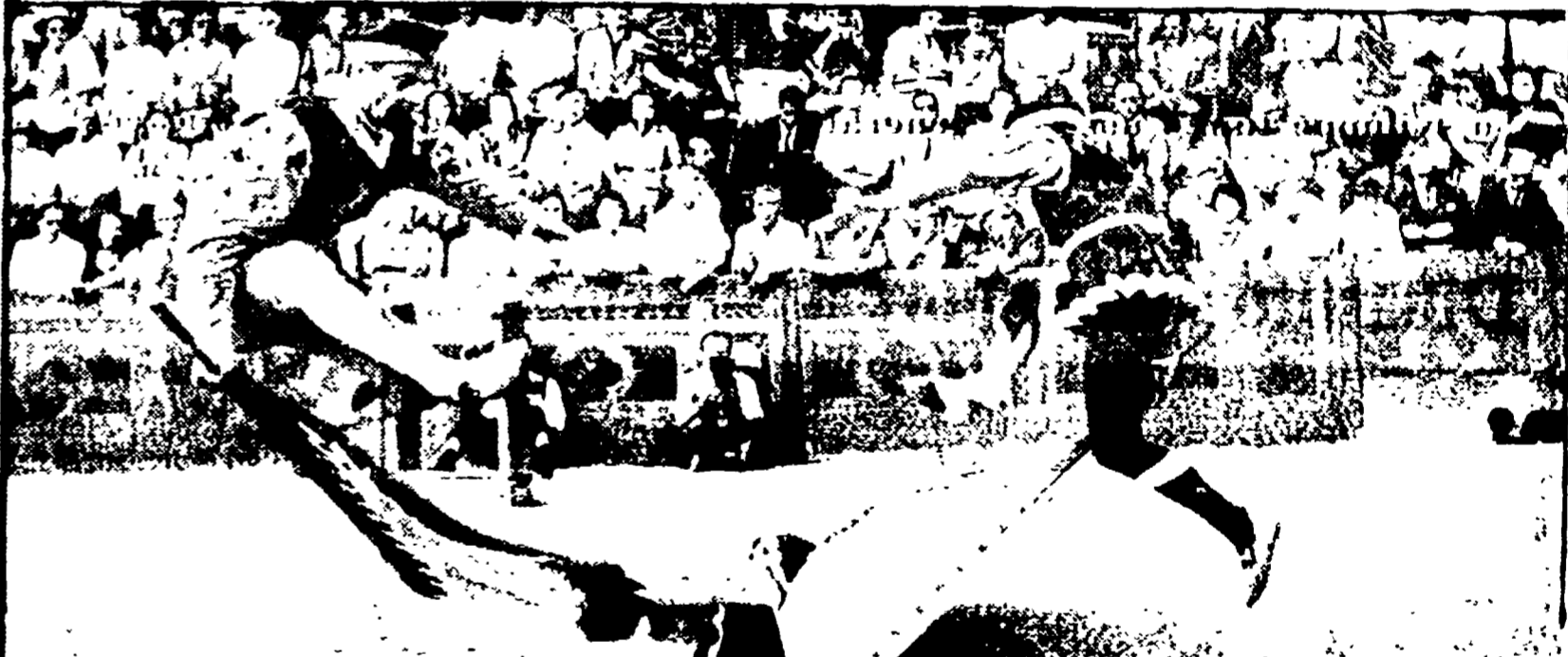
La rimozione di questi terreni sottoposti a quei programmi di recupero urbanistico, credendo di poter aggirare le disposizioni e di poter sfuggire al Comune dalla sanzione di un lungo braccio di ferro. La rimozione di questi terreni sottoposti a quei programmi di recupero urbanistico, credendo di poter aggirare le disposizioni e di poter sfuggire al Comune dalla sanzione di un lungo braccio di ferro.

Tutti d'accordo per demolire le case abusive

Finora i proprietari hanno provveduto da soli A Marina e a Tirrenia ha prevalso il buon senso e la collaborazione Assemblea nel quartiere interessato con il sindaco di Pisa e gli assessori Esistono anche casi di reale necessità

tendenza dei proprietari, d'intervento diretto per la rimozione delle opere abusive e per questo concede anche il tempo necessario. Ma — avverte il sindaco — senza dare spazio a lungaggini e a dilazioni il programma contro l'abusivismo deve andare avanti.

Esistono anche casi di reale necessità. Finora i proprietari hanno provveduto da soli. A Marina e a Tirrenia ha prevalso il buon senso e la collaborazione. Assemblea nel quartiere interessato con il sindaco di Pisa e gli assessori.



Sbandieratori domenica a Viareggio

Domenica prossima allo stadio del Pini a Viareggio, alle 21.30, si svolgerà una manifestazione di sbandieratori. La manifestazione sarà presieduta da una delegazione di Viareggio, composta da una ventina di persone, che si incontrerà con i sbandieratori della Marly di Fontanafredda, che da mesi lottano per il loro posto di lavoro.

La manifestazione sarà presieduta da una delegazione di Viareggio, composta da una ventina di persone, che si incontrerà con i sbandieratori della Marly di Fontanafredda, che da mesi lottano per il loro posto di lavoro.

La manifestazione sarà presieduta da una delegazione di Viareggio, composta da una ventina di persone, che si incontrerà con i sbandieratori della Marly di Fontanafredda, che da mesi lottano per il loro posto di lavoro.

La manifestazione sarà presieduta da una delegazione di Viareggio, composta da una ventina di persone, che si incontrerà con i sbandieratori della Marly di Fontanafredda, che da mesi lottano per il loro posto di lavoro.

4 anni di lotta al cloruro di vinile

I risultati di un'indagine condotta a Rosignano Solvay — Una mortalità per tumori tra le più alte d'Italia — Gli interventi per la salute in fabbrica — L'incidenza sull'inquinamento atmosferico

ROSIGNANO - Quattro anni fa partiva a Rosignano l'indagine sulla nocività del cloruro di vinile. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno.

La lotta al cloruro di vinile è stata condotta a Rosignano Solvay. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno.

La lotta al cloruro di vinile è stata condotta a Rosignano Solvay. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno.

La lotta al cloruro di vinile è stata condotta a Rosignano Solvay. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno.

La lotta al cloruro di vinile è stata condotta a Rosignano Solvay. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno. L'indagine ha mostrato che il cloruro di vinile è un cancerogeno.

Giovanni Nannini

SUGLI SCHERMI

Table listing cinema listings for various locations: Livorno, Grosseto, Tonfano, Marina di Grosseto, Piombino, San Vincenzo, Donoratico, Rosignano, Portoferraio (Elba), Castiglioncello, and Lucca. Each entry includes the cinema name, showtimes, and featured films.